



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06-69804550
fax 06-69802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Formazione interregionale a Cosenatico

«Una pietra dopo l'altra, in alto arriverà». Questo è il titolo del corso di formazione interregionale per dirigenti e operatori di comitato CSI in programma il 12 e 13 settembre all'Eurocamp di Cosenatico. Aperto ai quadri e ai collaboratori dei comitati regionali di Emilia Romagna, Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, l'incontro verterà sugli aspetti basilari e funzionali dei comitati, a partire dalle radici del CSI, la sua missione, lo Statuto, ed il sistema Eps-Coini. Si parlerà inoltre di comunicazione, di formazione associativa e dei tecnici (qualifiche interne ed esterne) di commissioni tecniche, e di giustizia sportiva. Non mancherà uno spazio relativo al tesseramento, affiliazione ed assicurazioni.

Sgamellà, a Verbania volere è potere

Volere è potere. Un refrain ben radicato e praticato sul versante del Lago Maggiore che guarda al Monte Rosa. Laddove opera il CSI Verbania, che dopo Ferragosto, ha dimostrato che anche in epoca di Covid 19, si possono realizzare eventi sportivi, apparentemente impossibili. Tanto impegno, con un occhio vigile sui protocolli e sulle attuali normative anti-assembramenti e con l'altro fisso sul calendario, dove è segnata per domenica 23 agosto a carattere cubitale la data e la scritta «Sgamellà d'Vigezz». Che vuol dire 47 anni della tradizionale marcia non competitiva nei Comuni della Valle Vigezzo, appuntamento imprevedibile per i colori arancionabili. La non competitiva, que-



st'anno ridotta dai classici 25 ai 17 km ha visto comunque ben 700 atleti partecipanti distanziati alla via. Non fanno notizia la vittoria dell'ucraino Vasylychuk e della azzurra Giovanna Selva, più dello sforzo degli organizzatori e dei volontari CSI, che nel rispetto dei tanti obblighi normativi, non si sono persi d'animo ed hanno fatto vivere ancora una volta una sto-

ria che corre ormai dal 1972 ed è ormai vicina alle nozze d'oro. Spiega il presidente del CSI Verbania, Marco Longo Dorni: «Abbiamo dovuto stravolgere le consuetudini, apportando numerosi correttivi. Abbiamo diviso il percorso in uno breve ed uno più lungo. Un altro nodo era rappresentato dagli approvvigionamenti, visto il divieto di utilizzare punti ristoro, e dagli spostamenti: abbiamo trasportato con delle navette gli atleti alle partenze, non più in linea, ma come in una crono, con una ogni 15 secondi. Ma il più grande merito della «Sgamellà 2020» è stato il segnale di speranza offerto, dimostrare che con voglia ed organizzazione si può continuare a promuovere ogni cosa».

Fano: successo per i Safe Challenge

Beach si po'. O almeno si è potuto. Quattro mini competizioni estive, tre location e oltre 300 partecipanti. Il CSI Pesaro Urbino ci ha abituato da sempre a grandi numeri nel beach ma in questa stagione e in questo momento storico acquistano più valore perché non si è trattato di semplici tornei ma di eventi organizzati seguendo rigidi protocolli obbligatori negli sport in spiaggia del post lockdown 2020. Minuzioso ed intenso il lavoro del comitato in collaborazione con la Regione e con il Ministero. Grazie poi al protocollo nazionale del CSI Safe Sport si è potuto promuovere attività di allenamento e gioco nel litorale alto marchigiano al confine con quello romagnolo. Tra le



attività più in voga ottimi i risultati dei Safe Challenge, delle mini competizioni tra gli associati che le società cinesi hanno potuto organizzare dopo l'apposita formazione dell'ente rispettando ovviamente alla lettera tutti i punti del protocollo, quali la misurazione della temperatura all'ingresso, l'utilizzo singolo delle docce e la loro continua sanificazione,

il registro delle presenze in campo, ecc. Summer 8, Summer Volley e Summer a 5 sono state le prime tre discipline a riprendere grazie rispettivamente alla polisportiva Jack&Daniel, al Carrara Volley, alla Nuova Beachouse di Giarrua sulla cui sabbia bianca sono andati in scena il summer volley maschile e misto e al Circolo Tennis Trave, dove per circa un mese a luglio ed agosto, sono andati in scena i Safe Challenge che hanno riacquisito gli sportivi amatoriali del territorio a quella normalità che tanto mancava. Immane a termine delle avvincenti sfide, in sicurezza, presso lo Chalet del Mar, il saluto del sindaco di Fano, Massimo Serri ai partecipanti.



Anche a scuola lo sport si fa in piena sicurezza

DI FELICE ALBORGHETTI

Varcarne la linea dei portoni delle scuole è oggi il gol più atteso da tanti italiani. Settembre è il mese della riapertura delle scuole. Fra le mille incertezze che gravavano sulle date, tra i primi banchi singoli arrivati nelle scuole e gli ingressi e le uscite contingente, quel che è certo, nelle aule, all'appello degli insegnanti, è che ci sarà

un nuovo compagno di classe. Si chiama Safe Sport School, il programma del CSI, sostenuto dal progetto di Sport e Salute "Let's move" - dedicato all'esercizio fisico per i bambini in età pre-scolare e non solo. L'rispetto dell'anno scolastico è sempre un momento molto importante nella vita dei professori e degli studenti; e lo sport, anche in un'epoca critica come

Con Safe Sport School il CSI supporta i docenti nella ripresa della pratica motoria

quella attuale, intende giocare un ruolo fondamentale in questo percorso. Ecco allora Safe Sport School, uno strumento tecnico di supporto all'attività dei docenti di educazione fisica e motoria, dedicato alle scuole di ogni ordine e grado. Attraverso alcune schede-gioco vengono rielaborati gli spazi e modificate le regole sportive, cercando di suddividere le classi in gruppi omogenei di 10 studenti al massimo e mantenerli invariati durante l'intera lezione. Corri salta e lancia sono gli imperativi declinati in modo diverso nel rispetto delle distanze di sicurezza.

La ricca proposta parte da giochi di semplice attuazione di gruppo o a coppie in intervalli differenziati tra le classi, preferibilmente in spazi all'aperto. Nella scuola primaria sarà la maestra a dare i comandi. "Specchio!", "fazzoletto", "semaforo" torneranno a vivere nella quotidianità dei piccoli alunni. Per gli studenti della secondaria verranno invece ponderate le abitudini motorie, con test su forza esplosiva, velocità destrezza come anche su la lateralità e flessibilità dello studente. Ogni attività proposta all'interno di Safe Sport School è stata studiata e revisionata dalla Scuola Nazionale Tecnici del CSI assieme ad un team di esperti (esponenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Medical di Torino). La formazione è già attiva (vedi box). Per il resto non resta che attendere la campanella.

FORMAZIONE

Carta del docente per iscriversi
Il progetto Safe Sport School prevede il corso di formazione riservato ai docenti ed agli operatori impegnati nel mondo della scuola: il corso (6 ore totali di lezioni), riconosciuto dal Miur, sarà promosso in e-learning sulla piattaforma CSI Academy. Sarà possibile per i docenti iscriversi attraverso la piattaforma Sofia utilizzando la Carta del Docente (40 euro). Gli insegnanti non di ruolo potranno accedere tramite Ceaf, al costo di 30 euro come per gli esterni all'associazione (non tesserati CSI) e alla scuola (non insegnanti) il costo sarà invece di 50 euro.

L'IDEA

Un progetto per ogni ordine e grado
Oltre a summer play e urban, da oggi Safe Sport è anche School. Un progetto interamente pensato e dedicato dal CSI a tutte le scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, ai docenti di educazione fisica e motoria. Uno strumento grazie al quale sarà più semplice seguire al meglio le procedure governative di sicurezza, usando per far svolgere attività motoria a bambini e ragazzi in assoluta tranquillità e nel rispetto della salute. Per bambini e ragazzi garantiti il divertimento attraverso il gioco e la soddisfazione di acquisire nuove abilità di movimento. Per info www.safe-sport.it

Una nuova stagione di opportunità e servizi

C'è grande voglia di ripartire con l'attività sportiva, in sicurezza, e nel rispetto delle normative vigenti. Speranza e ripartenza sono le parole chiave su cui il CSI vuole programmare la nuova stagione sportiva ed ha perciò pensato e proposto diversi servizi dedicati alle società affiliate. **Sportivi assicurati dal rischio Covid-19** Ripartire in sicurezza è la priorità di tutti. Nell'estate appena conclusa il grande successo: la speciale copertura assicurativa anti-Covid che il CSI ha studiato in collaborazione con Marsh, broker specializzato nell'intermediazione assicurativa e nella gestione dei rischi. La polizza integrativa, acquistabile in due opzioni e disponibile fino a sabato 31 ottobre 2020, si attiva in caso di ricovero ospedaliero a seguito di infezione da Coronavirus, garantendo un'indennità giornaliera per ricovero e un'indennità giornaliera per ricovero in terapia intensiva.

Protocollo CSI per l'attività sportiva Il Centro Sportivo Italiano, al fine di garantire a tutti i propri tesserati una ripartenza "in sicurezza", ha predisposto un Protocollo applicativo per prevenire il rischio di diffusione da Coronavirus durante l'attività motoria e sportiva individuale e di squadra. Nel protocollo sono state catalogate le discipline sportive in base alla gravità del fattore di ri-



schio da Covid-19 (l'elenco dettagliato è disponibile sul sito www.csi-net.it). Il protocollo verrà ovviamente aggiornato in base alle normative vigenti e all'andamento della curva epidemiologica. **Tutela legale gratis per le società** La gestione dell'attività sportiva, soprattutto in questo particolare periodo storico, comporta l'assunzione di responsabilità e delle garanzie di tutela legale (per oneri legali, periti, di mediazione obbligatoria e le spese di giustizia e processuali) dedicate al presidente e al consiglio direttivo delle società sportive.



di Vittorio Bosio

La speranza contro il rischio della paura

Che la ripresa dopo l'estate sarebbe stata problematica lo temevamo e ce lo aspettavamo. Ma ora è il momento di affrontare i problemi per risolverli, senza eccessi, senza imprudenza, nel rispetto delle circostanze, e con una corretta visione della situazione. Ho l'impressione che, a conti fatti, l'Italia abbia dimostrato una solidità sociale e sanitaria forse inaspettata ed oggi viva una delle condizioni meno difficili nel panorama mondiale. Merito certo di chi ha fatto le scelte più difficili nei momenti drammatici della vicenda e di una classe di medici e di sanitari che hanno offerto un tributo eroico pur essendo consapevoli di rischiare enormemente. Greco anche che il merito più grande vada ad una comunità che, con le ovvie e naturali eccezioni, ha saputo dimostrare una consapevole condivisione. È una volta che possiamo parlar bene dell'Italia e del suo atteggiamento sociale, facciamolo! Dopo un periodo difficile, con rimpianti di ogni genere, ci prepariamo ad una nuova fase, speriamo meno drammatica e complicata. I dirigenti del CSI, a qualsiasi livello, hanno il dovere di farsi carico della propria parte di responsabilità. È indispensabile che la vita ricominci con modalità e ritmi nuovi, frutto delle esperienze vissute, nel segno della speranza e del coraggio, ovvero guardando avanti senza farsi demoralizzare dalle difficoltà organizzative, senza mai venir meno al rispetto delle regole. Ed ora che ci prepariamo alla ripresa delle scuole, il CSI intende dare a sua volta un segnale di speranza. Ossia guardare con fiducia al momento che viviamo e studiare le contromisure per evitare il rischio più grande: la paura che ferma tutto. Dopo la scuola, lo sport è una delle aule educative che deve ripartire per dar respiro ai ragazzi, alle famiglie, agli adulti che hanno un disperato bisogno di ritrovare gioia, normalità, e anche i luoghi della relazione con gli altri. Non possiamo permetterci di vivere di paure e negarci alla possibilità di elaborare progetti innovativi che siano anche sicuri a livello sanitario e organizzativamente solidi. Ho tanti riscontri di società sportive che stanno reggendo meglio di quanto auspicabile al momento del ritorno al lavoro e stanno per organizzare la ripresa delle attività. Ho visto brevi filmati e letto comunicati di società sportive che sono un esempio di intelligenza organizzativa e che mi fanno pensare che sperare si può. Innanzi ad un altro ipotetico stop, senza un minimo di fiducia, c'è il rischio che si perda per sempre la capacità di rimetterci in piedi perché il pessimismo affiorante è peggiore anche del male che combattiamo. La salute dei ragazzi non si tutela, chiudendoli in casa, aspettando che passi il temporale. Che ne sarebbe della loro voglia esplosiva di giocare? Di incontrarsi con gli amici, di esprimere la loro meraviglia e dello stupore di fronte al mondo? Sappiamo che esistono modi sicuri per fare attività sportiva. Poco importa se tali modalità ci costringono ad attenzioni, cui eravamo disabituati. Intanto alcune regole igieniche rimarranno per sempre impresse nella cultura socio-sanitaria delle comunità. Sono poi convinto che tra alcuni mesi la situazione comincerà a migliorare e il virus sarà definitivamente debellato. Saremo ricchi delle esperienze vissute e ci porteremo nel cuore, per il resto dei nostri giorni, le sofferenze vissute. Ne usciremo migliori. Con buon senso ed equilibrio, come fu per l'influenza che nel debbrillatore oggi presente a pieno titolo nel nostro vissuto sportivo, dopo tante ipotesi catastrofiche e difficoltà affrontate all'epoca. Oggi costituiscono un patrimonio socio-sanitario importante. Domani magari ci accorgiamo che le complessità collegate alla necessità di evitare il contagio da covid-19 negli sport ci resi più bravi e capaci di elaborare modelli di comportamento evoluti, per uno sport vissuto nella gioia, nella serenità, nell'allegria. E sempre in sicurezza.